

33^a**domenica ordinaria**

18 novembre 2018

Prima lettura

Dn 12,1-3

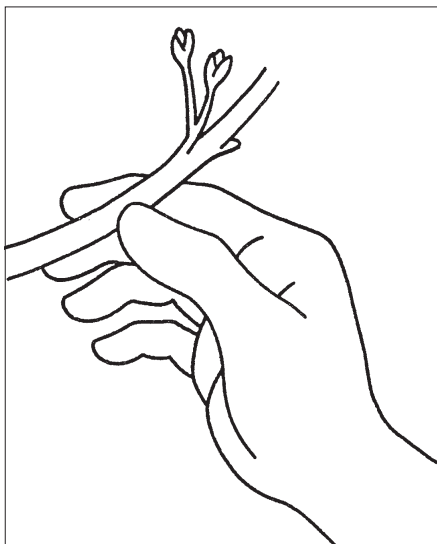
Seconda lettura

Eb 10,11-14.18

Vangelo

Mc 13,24-32

*Le domeniche conclusive dell'anno liturgico ci fanno riflettere sulle realtà "ultime", ossia su quelle decisive agli occhi della fede. La riflessione che viene proposta non ha come obiettivo di creare paura o di gettarci nell'angoscia, bensì di fare luce nella nostra esistenza con uno sguardo pieno di speranza costruttiva. **Il cristiano sa di essere "in cammino", non verso il nulla, ma verso la pienezza anticipata nella risurrezione di Gesù.** In questo cammino terreno, a volte anche molto difficile, non si è soli: Gesù, infatti, ci accompagna con il suo Spirito in questa avventura terrena e ci conduce verso il Padre che ci attende.*



«Dalla pianta
di fico imparate
la parabola...»

Marco 13,28

*Il **vangelo**, con il linguaggio velato della sua parabola, parla di una primavera ricca di un germogliare che richiede occhi attenti per saperla cogliere: per immagini ci viene evocato il mistero pasquale, di morte e risurrezione, mistero capace di trasfigurare la vicenda umana: tutto potrà passare, non la promessa presente nella parola e nella persona di Gesù.*

*La **prima lettura**, dal libro di Daniele, è anch'essa una "profezia" della salvezza finale, attraverso immagini di speranza: quelli che dormono nella polvere si risveglieranno. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento.*

*La **seconda lettura**, dalla lettera agli Ebrei, continua a mettere in evidenza il valore unico del dono di Cristo: questa offerta di sé rende perfetti per sempre quelli che egli così santifica.*